



ALLEANZA
ASSICURAZIONI

ALLEATA PREVIDENZA
di Alleanza



Piazza Tre Torri, 1
20145 Milano



800.056.650



tutelaclienti@alleanza.it
alleanza@pec.alleanza.it



www.alleanza.it

PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO DI TIPO ASSICURATIVO – FONDO PENSIONE (PIP)

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A. (GRUPPO GENERALI)

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 5006

Istituito in Italia

NOTA INFORMATIVA

(depositata presso la COVIP l'11/05/2023)

Parte II 'Le informazioni integrative'

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A. (di seguito Alleanza Assicurazioni) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (in vigore dal 31/03/2023)

Che cosa si investe

Il finanziamento avviene mediante il versamento dei tuoi contributi.

Se sei un lavoratore dipendente il finanziamento può avvenire mediante conferimento dei flussi di TFR (trattamento di fine rapporto) in maturazione. Se sei un lavoratore dipendente del settore privato puoi anche versare solo il TFR.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi aggiuntivi** rispetto a quello che hai previsto.

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del fondo.

Gli investimenti producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Insurance Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "GIAM SGR S.p.A").

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa.

Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente tuttavia che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

ALLEATA PREVIDENZA ti offre la possibilità di scegliere tra **3 Linee di investimento (Alleata Garantita, Alleata Bilanciata e Alleata Azionaria)** le cui caratteristiche sono di seguito descritte. ALLEATA PREVIDENZA ti consente anche di ripartire i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato tra più comparti.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**. In caso di riallocazione parziale, il valore della posizione assicurativa di provenienza e di destinazione deve essere di ammontare almeno pari a 2.500 euro.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Il glossario ha l'obiettivo di chiarire il significato di alcuni termini tecnici e stranieri contenuti nei documenti.

Benchmark

Parametro oggettivo di mercato comparabile, in termini di composizione e di rischiosità, agli obiettivi di investimento attribuiti alla gestione di un Fondo ed a cui si può fare riferimento per confrontarne il risultato di gestione.

Duration

La duration è un indice sintetico che riunisce in un unico valore la durata di un titolo obbligazionario e la ripartizione dei pagamenti derivanti dall'obbligazione. Indica, infatti, la scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Per sua natura, la duration è anche una misura approssimativa della volatilità di un titolo: quanto più è alta, tanto maggiori sono le escursioni di prezzo che subirà il titolo in seguito a una variazione dei tassi di interesse. La duration è definita in anni.

ESG

L'acronimo ESG significa Environmental, Social e Governance (ambiente, sociale e governance) ed è utilizzato in ambito finanziario per indicare tutte quelle attività legate all'investimento responsabile per cui si prendono in considerazione, oltre ai risultati puramente economici, la sostenibilità degli investimenti stessi.

Fondi Interni

Fondi di investimento appositamente creati da Alleanza Assicurazioni le cui prestazioni variano a seconda dell'andamento degli strumenti finanziari compresi nei fondi.

Gestione separata

Portafoglio di investimenti gestito separatamente dagli altri attivi detenuti da Alleanza Assicurazioni, in funzione del cui rendimento si rivalutano le prestazioni del contratto.

Life cycle

È un programma di investimento che prevede una graduale riduzione del rischio finanziario dell'investimento previdenziale, sulla base dell'anagrafica dell'Aderente.

OICR

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, in cui sono comprese le Società di gestione dei Fondi Comuni di Investimento e le SICAV. A seconda della natura dei titoli in cui il Fondo viene investito e delle modalità di accesso o di uscita si possono individuare alcune macrocategorie di OICR, i quali ad esempio i Fondi Comuni di Investimento (o fondi aperti mobiliari) e i Fondi di Fondi. Si dicono "armonizzati" se conformi alla normativa europea.

Quota

Unità di misura utilizzata per esprimere la parte delle prestazioni del contratto collegata ai fondi interni.

Rating

È un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità e i tempi previsti. Le due principali Agenzie internazionali indipendenti che assegnano il rating sono Moody's e Standard & Poor's.

Entrambe prevedono diversi livelli di rischio a seconda dell'emittente considerato: il rating più elevato (Aaa, AAA rispettivamente per le due agenzie) viene assegnato agli emittenti che offrono altissime garanzie di solvibilità, mentre il rating più basso (C per entrambe le agenzie) è attribuito agli emittenti scarsamente affidabili.

Il livello base di rating affinché l'emittente sia caratterizzato di adeguate capacità di assolvere ai propri impegni finanziari (cosiddetto "investment grade") è pari a Baa3 (Moody's) o BBB- (Standard & Poor's).

Strumenti finanziari

Sono costituiti da: titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

Turnover

Indicatore del tasso annuo di movimentazione del portafoglio dei fondi, dato dal rapporto percentuale fra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto dell'investimento e disinvestimento delle quote del fondo, e il patrimonio netto medio calcolato in coerenza con la frequenza di valorizzazione della quota. A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Valore unitario della quota

Valore ottenuto dividendo il valore complessivo netto del fondo, nel giorno di valorizzazione, per il numero di quote in circolazione alla stessa data.

Volatilità

Livello probabile delle oscillazioni del valore delle quote dei fondi interni; più le oscillazioni sono elevate, più il rischio/rendimento è elevato.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- i **Rendiconti dei comparti** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.alleanza.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.


I comparti. Caratteristiche

Alleata Garantita


- **Categoria del comparto:** garantito. (Gestione interna separata).
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che è ormai prossimo alla pensione e sceglie una linea di investimento con garanzia di risultato al fine di consolidare il proprio patrimonio.
- **Garanzia:** la garanzia prevede che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento la tua posizione individuale, in base alla quale ti sarà calcolata la prestazione, non potrà essere inferiore ai contributi netti versati nella Linea (al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate, di rate di rendita integrativa temporanea anticipata già erogate o di importi riscattati) maggiorati dello 0% annuo. La medesima garanzia opera anche prima del pensionamento ma soltanto nei seguenti casi di riscatto della posizione individuale:
 - decesso;
 - invalidità permanente che comporti la riduzione dell'attività lavorativa a meno di un terzo;
 - inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.



AVVERTENZA: Le caratteristiche della garanzia offerta possono variare nel tempo. Qualora vengano previste condizioni diverse dalle attuali, la società comunicherà agli Aderenti interessati gli effetti conseguenti.

- **Orizzonte temporale:** medio periodo (tra 5 e 10 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
 Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.
 - **Politica di gestione:** le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività (i titoli e gli altri strumenti finanziari presenti in portafoglio) vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di Ramo I, ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze.
 - **Strumenti finanziari:** titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria con duration media tra i 7 e i 15 anni; titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; OICR. È previsto il ricorso a strumenti derivati.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** emittenti pubblici e privati con rating elevato (investment grade).
 - **Aree geografiche di investimento:** investimenti prevalentemente di emittenti dell'Unione Europea.
- **Benchmark:** tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

Alleata Bilanciata

- **Categoria del comparto:** Comparto bilanciato (Fondo interno).
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi e accetta un'esposizione al rischio moderata.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
 Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.
 - **Politica di gestione:** prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. La componente azionaria non può comunque essere superiore al 65%.

- Strumenti finanziari: titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria con duration media compresa tra 3 e 8 anni; titoli azionari; OICR. È previsto il ricorso a strumenti derivati.
- Categorie di emittenti e settori industriali: emittenti pubblici e privati con rating elevato (investment grade).
- Aree geografiche di investimento: privilegiata l'area Europea.
- **Benchmark**: 5% ICE BofAML Euro Government Index, 10% ICE BofAML Euro Corporate Index, 5% ICE BofAML Euro High Yield Index, 50% MSCI ACWI 100% Hedged EUR Net Index.

Alleata Azionaria

- **Categoria del comparto**: Comparto azionario (Fondo interno).
 - **Finalità della gestione**: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare una maggiore esposizione al rischio, con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.
 - **Garanzia**: assente.
 - **Orizzonte temporale**: lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
 - **Politica di investimento**:
 - Sostenibilità: il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
-  Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.
- Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria; è prevista una componente obbligazionaria (non superiore al 30%) con duration media tra 3 e 8 anni.
 - Strumenti finanziari: titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; titoli di debito, altre attività di natura obbligazionaria e OICR.
 - Categorie di emittenti e settori industriali: emittenti pubblici e privati con rating elevato (investment grade).
 - Aree geografiche di investimento: privilegiate le aree geografiche Europee e Nord Americane.
 - **Benchmark**: 10% ICE BofAML Euro Government Index, 5% ICE BofAML Euro Corporate Index, 85% MSCI ACWI 100% Hedged EUR Net Index.

I comparti. Andamento passato

Alleata Garantita

Data di avvio dell'operatività del comparto:	11 maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	€ 4.889.848.783

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Insurance Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "GIAM SGR S.p.A.").

Nella gestione degli investimenti, la Società si attiene ai seguenti limiti, come previsto nel Regolamento di Alleata Garantita:

- Investimenti obbligazionari: massimo 100%,
- Investimenti immobiliari: massimo 40%,
- Investimenti azionari: massimo 35%,
- Investimenti in altri strumenti finanziari: massimo 10%.

In particolare l'investimento in titoli obbligazionari, prevalentemente con rating investment grade, punta ad una diversificazione per settori, emittenti, scadenze, e a garantire un adeguato grado di liquidabilità, mentre gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti e regolarmente operanti.

La ripartizione fra le varie classi di attività viene implementata con riferimento ad una allocazione strategica degli investimenti coerente con gli obiettivi di rischio-rendimento, l'orizzonte temporale della gestione e la struttura delle liabilities. Nella gestione degli investimenti, Alleanza ha sempre privilegiato la sicurezza e l'affidabilità dell'emittente, rifiutando pratiche prettamente speculative e prestando particolare attenzione ad evitare impieghi ad alto rischio sotto qualsiasi profilo, inclusi quello ambientale e sociale.

Lo stile di gestione della componente obbligazionaria non è stato modificato nel corso dell'anno. L'investimento in governativi si è focalizzato su titoli emessi da Stati con buoni fondamentali e prospettive, in grado di offrire un rendimento cedolare adeguato per il rischio di tasso supportato nonché situati nella parte lunga della curva.

Nel corso del 2022 il portafoglio ha focalizzato gli acquisti in titoli obbligazionari in Spagna, Francia e Belgio. La diversificazione di portafoglio è stata ulteriormente aumentata attraverso il ricorso a titoli di regioni belghe e del Messico. Per quanto concerne le vendite, esse hanno riguardato principalmente titoli italiani e di Paesi europei, di cui si è voluta ridurre l'esposizione dato il contesto geopolitico in atto. Non si segnalano acquisti rilevanti di bond "Green".

Per quanto riguarda i mercati azionari, nel corso del 2022 si sono registrate performance significativamente negative (MSCI EMU -12.5%); la guerra in Ucraina e la politica Zero-Covid in Cina hanno avuto un forte impatto sulla supply chain globale, portando l'inflazione a livelli record. In questo contesto, le Banche Centrali hanno adottato una politica monetaria restrittiva con aumenti costanti dei tassi di interesse nell'obiettivo di riportare l'inflazione al loro livello target. Tali movimenti hanno portato ad una forte dispersione di performance, con i settori più sensibili ai tassi, quali l'Immobiliare (-40.2%) e la Tecnologia (-27.4%); solamente l'Energia (+33.6%) e i Finanziari (+1.4%) hanno registrato una performance total return positiva nel 2022.

In questo contesto, sono stati fatti investimenti netti nel comparto azionario. Durante la prima parte del 2022 sono state incrementate le Banche, data la loro positiva correlazione con i tassi, il settore dei Materiali e l'Energia, per beneficiare dell'aumento dell'inflazione. L'esposizione ai Beni di consumo discrezionali è stata aumentata ugualmente, in quanto settore capace di trasferire l'aumento dei prezzi al consumatore finale. Nella seconda parte dell'anno, sono state incrementate la Tecnologia e le Utilities, che offrivano una valutazione più interessante in un contesto di potenziale rallentamento dell'aumento dei tassi.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative al 31 dicembre 2022.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Tipologia strumento finanziario	Valuta	Percentuale
Azioni Titoli quotati	Euro	6,33%
Azioni Titoli quotati	Sterlina inglese	0,14%
Azioni Titoli quotati	Franco svizzero	0,23%
Azioni Titoli quotati	Dollaro statunitense	0,15%
OICR	Euro	5,53%
Totale Azioni		12,38%
Derivati	Sterlina inglese	-0,01%
Derivati	Dollaro statunitense	-0,74%
Derivati	Euro	-0,07%
Derivati	Franco svizzero	0,01%
Totale Derivati		-0,81%
Titoli Corporate	Euro	38,27%
Titoli Corporate	Dollaro statunitense	1,66%
Titoli Corporate	Sterlina inglese	0,74%
Titoli Corporate	Corona danese	0,05%
Titoli di Stato	Euro	46,44%
Titoli di Stato	Dollaro statunitense	1,27%
Totale Obbligazioni		88,43%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	88,43%
Italia	22,97%
Altri Paesi Area Euro	46,39%
Altri Paesi extra Area Euro	19,06%
Titoli di capitale	11,57%
Italia	2,78%
Altri Paesi Area Euro	8,21%
Altri Paesi extra Area Euro	0,58%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	4,20%
Duration media (componente obbligazionaria)	11,5 anni
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,31%
Tasso di rotazione (turnover)* del portafoglio	13,26%

N.B.: Per l'illustrazione del significato turnover si veda il "Glossario".

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

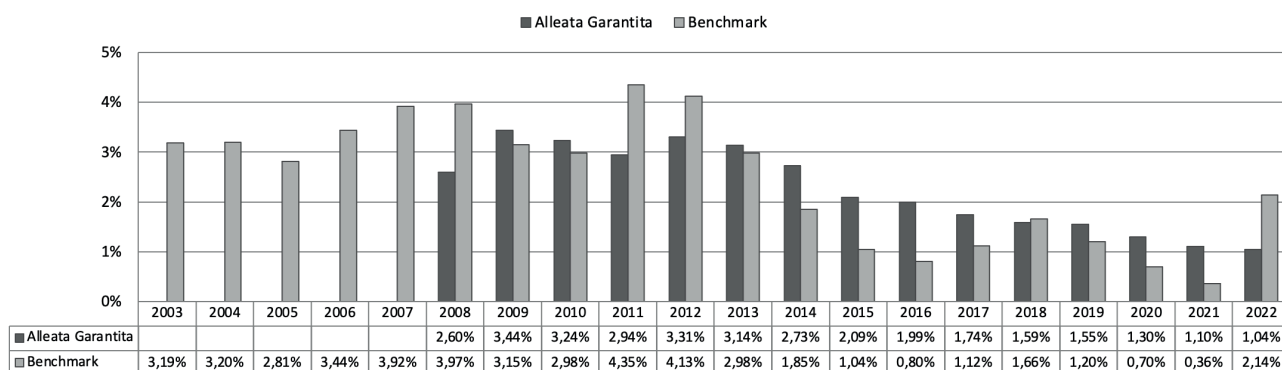
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark: tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2022	2021	2020
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli Aderenti	1,33%	1,43%	1,42%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	1,33%	1,43%	1,42%
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	0,64%	0,89%	0,69%
TOTALE GENERALE	1,97%	2,32%	2,11%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo Aderente.

Alleata Bilanciata

Data di avvio dell'operatività del comparto:	4 Maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	€ 654.257.059

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Insurance Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "GIAM SGR S.p.A").

Il Fondo investe negli strumenti finanziari e con i limiti appresso indicati:

- strumenti finanziari di tipo obbligazionario: tra 35% e 65%;
- strumenti finanziari di tipo azionario: tra 35% e 65%.

Resta ferma la facoltà di mantenere una parte degli attivi in disponibilità liquide.

Per la componente azionaria la gestione e le scelte di investimento si basano sia sull'analisi di dati macroeconomici (ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società, quali i dati reddituali, i piani di sviluppo e le quote di mercato. La gestione è prevalentemente incentrata sulle scelte di allocazione settoriale e di quelle società che forniscono prospettive di una crescita degli utili e /o di una rivalutazione dei prezzi dei titoli.

La gestione della componente obbligazionaria è incentrata principalmente su titoli governativi, o comunque con rating investment grade, e volta a cogliere opportunità di posizionamento del portafoglio sulla curva dei tassi di interesse e dei differenziali di rendimento offerti dai titoli corporate rispetto a quello dei titoli di Stato.

La natura degli investimenti utilizzati può comportare una esposizione al rischio di cambio: al fine di contenere tale rischio in misura residuale, la gestione implementerà operazioni di copertura del rischio valutario.

Nel corso dell'anno 2022 il portafoglio governativo è rimasto diversificato sulle curve europee coerentemente con le linee guida di gestione ed ha mantenuto una duration mediamente inferiore al benchmark. A partire dal primo trimestre, l'esposizione governativa è rimasta mediamente sottopesata rispetto alla strategic asset allocation di riferimento. La duration complessiva del comparto, pur mantenendo un sottopeso marginale rispetto al benchmark di riferimento, è stata incrementata a metà anno quando i timori legati al rischio di recessione hanno spinto i tassi ad un parziale ritracciamento. Considerati i crescenti rischi di stagnazione indotti dalle politiche monetarie restrittive messe in atto dalle principali banche centrali e dalle tensioni a livello geopolitico, l'approccio al rischio di credito è rimasto prudente. In particolare, è stato ridotto il sovrappeso sul settore finanziario a favore di emittenti più difensivi e relativamente meno esposti al ciclo economico. La duration è stata mantenuta lievemente inferiore rispetto al benchmark.

Il posizionamento del portafoglio azionario è stato gestito dinamicamente per far fronte al deterioramento del contesto macroeconomico dovuto al forte aumento dell'inflazione ed alla crisi energetica, causata dalla guerra in Ucraina. Nella fase iniziale è stata preferita la componente "value", positivamente correlata con i tassi di interesse, in aumento per via delle politiche monetarie anti-inflazione da parte delle banche centrali. L'aumento dei tassi ha generato una forte contrazione dei multipli, soprattutto per i titoli a "duration" più lunga, come il comparto tecnologico americano. Nel mese di febbraio, il portafoglio è stato ribilanciato con il fine di raggiungere un posizionamento più difensivo. Si è completata una riduzione dell'esposizione all'Eurozona, specialmente nel settore bancario, a vantaggio dei settori meno rischiosi, come il farmaceutico, ed economie meno impattate dal conflitto come quella statunitense. Nella prospettiva di un aumento del prezzo del greggio si è inoltre aumentata l'esposizione verso il settore energetico. Dalla stagione estiva il portafoglio è stato gestito con un posizionamento difensivo e prudentiale, andando alla ricerca di opportunità di investimento nei titoli caratterizzati da buoni fondamentali nel medio termine e che stessero scontando maggiormente uno scenario avverso. Gli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una fase di rimbalzo, riconducibile a diversi fattori. Ulteriori annunci restrittivi da parte delle banche centrali e valutazioni non più attraenti hanno spinto gli investitori a prendere profitto nelle ultime settimane dell'anno. L'allocazione del portafoglio in tale fase si è focalizzata sull'Europa e sui titoli esposti al tema della riapertura cinese, riducendo il peso degli Stati Uniti, riducendo l'incidenza del comparto tecnologico e incrementando quella dei comparti finanziario ed energetico.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni al 31 dicembre 2022.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Tipologia strumento finanziario	Valuta	Percentuale
Azioni Titoli quotati	Dollaro statunitense	27,87%
Azioni Titoli quotati	Dollaro canadese	1,45%
Azioni Titoli quotati	Euro	12,11%
Azioni Titoli quotati	Yen	2,63%
Azioni Titoli quotati	Sterlina inglese	2,01%
Azioni Titoli quotati	Franco svizzero	1,63%
Azioni Titoli quotati	Corona svedese	0,54%
Azioni Titoli quotati	Corona danese	0,45%
Azioni Titoli quotati	Corona norvegese	0,11%
OICR	Euro	0,08%
Totale Azioni		48,88%
Derivati	Dollaro canadese	0,11%
Derivati	Franco svizzero	0,04%
Derivati	Yen	0,04%
Derivati	Sterlina inglese	0,05%
Derivati	Corona svedese	0,01%
Derivati	Dollaro statunitense	-1,85%
Totale Derivati		-1,60%
Titoli Corporate	Euro	16,13%
Titoli di Stato	Euro	36,59%
Totale Obbligazioni		52,72%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	52,72%
Italia	10,72%
Altri Paesi Area Euro	36,92%
Altri Paesi extra Area Euro	5,08%
Titoli di capitale	47,28%
Italia	0,31%
Altri Paesi Area Euro	10,68%
Altri Paesi extra Area Euro	36,28%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,91%
Duration media (componente obbligazionaria)	6,3 anni
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	6,32%
Tasso di rotazione (turnover)* del portafoglio	67,95%

N.B.: Il turnover non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio. Per l'illustrazione del suo significato si veda il "Glossario".

() A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.*

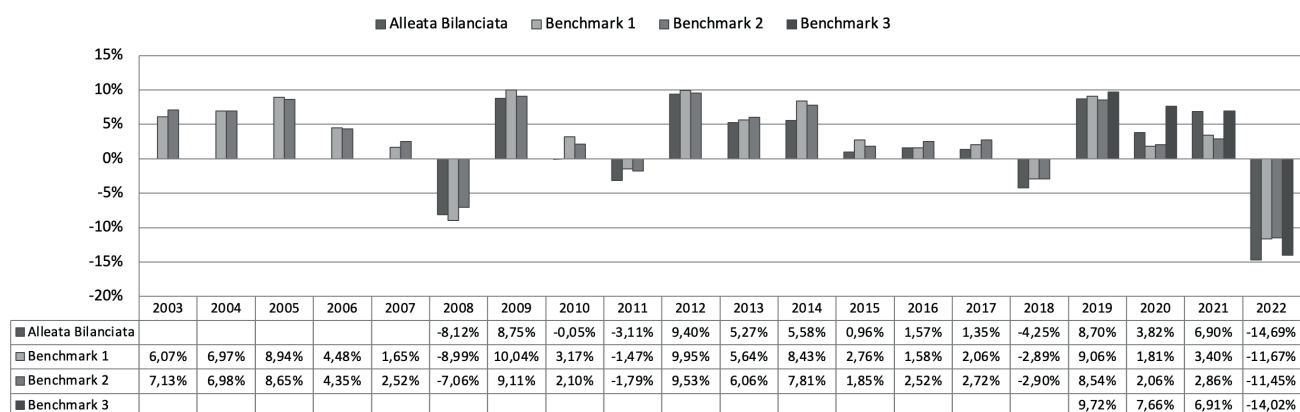
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



La politica di investimento di Alleata Bilanciata si è modificata nel tempo e di conseguenza il suo benchmark di riferimento:

- fino al 8.3.2015 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 1**) è il seguente: 60% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 30% MSCI EUROPE (PI);
- dal 9.3.2015 al 7.3.2019 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 2**) è il seguente: 60% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 30% MSCI EUROPE in LOC (PI);
- dal 8.3.2019 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 3**) è il seguente: 10% BOFA ML EMU CORPORATE (TR), 35% BOFA ML EMU DIRECT GOVERNMENT (TR), 5% BOFA ML EURO HIGH YIELD (TR), 50% MSCI AC WORLD GLOBAL (NR HEDGED).

I rendimenti del fondo e del benchmark sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti sulla base della metodologia definita dalla COVIP. I dati di rendimento non prendono in considerazione i costi gravanti direttamente sull'Aderente.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2022	2021	2020
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli Aderenti	1,68%	1,51%	1,46%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	1,68%	1,51%	1,46%
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	0,97%	1,14%	0,83%
TOTALE GENERALE	2,65%	2,65%	2,28%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo Aderente.

Alleata Azionaria

Data di avvio dell'operatività del comparto:	4 Maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	€ 583.612.724

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Insurance Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "GIAM SGR S.p.A").

Alleata Azionaria investe nei seguenti strumenti finanziari, negoziati sui principali mercati europei, e con i seguenti limiti:

- strumenti finanziari di tipo obbligazionario: tra 0% e 30%;
- strumenti finanziari di tipo azionario: tra 70% e 100%.

Resta ferma la facoltà di mantenere una parte degli attivi in disponibilità liquide.

Per la componente azionaria la gestione e le scelte di investimento si basano sia sull'analisi di dati macroeconomici (ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società, quali i dati reddituali, i piani di sviluppo e le quote di mercato. La gestione è prevalentemente incentrata sulle scelte di allocazione settoriale e di quelle società che forniscono prospettive di una crescita degli utili e /o di una rivalutazione dei prezzi dei titoli.

La gestione della componente obbligazionaria è incentrata principalmente su titoli governativi, o comunque con rating investment grade, e volta a cogliere opportunità di posizionamento del portafoglio sulla curva dei tassi di interesse governativo e dei differenziali di rendimento offerti dai titoli corporate rispetto a quello dei titoli di Stato.

Nel corso dell'anno 2022 il portafoglio governativo è rimasto diversificato sulle curve europee coerentemente con le linee guida di gestione ed ha mantenuto una duration mediamente inferiore al benchmark. A partire dal primo trimestre, l'esposizione governativa è rimasta mediamente sottopesata rispetto alla strategic asset allocation di riferimento. La duration complessiva del comparto, pur mantenendo un sottopeso marginale rispetto al benchmark di riferimento, è stata incrementata a metà anno quando i timori legati al rischio di recessione hanno spinto i tassi ad un parziale ritracciamento. Considerati i crescenti rischi di stagnazione indotti dalle politiche monetarie restrittive messe in atto dalle principali banche centrali e dalle tensioni a livello geopolitico, l'approccio al rischio di credito è rimasto prudente. In particolare, è stato ridotto il sovrappeso sul settore finanziario a favore di emittenti più difensivi e relativamente meno esposti al ciclo economico. La duration è stata mantenuta lievemente inferiore rispetto al benchmark.

Il posizionamento del portafoglio azionario è stato gestito dinamicamente per far fronte al deterioramento del contesto macroeconomico dovuto al forte aumento dell'inflazione ed alla crisi energetica, causata dalla guerra in Ucraina. Nella fase iniziale è stata preferita la componente "value", positivamente correlata con i tassi di interesse, in aumento per via delle politiche monetarie anti-inflazione da parte delle banche centrali. L'aumento dei tassi ha generato una forte contrazione dei multipli, soprattutto per i titoli a "duration" più lunga, come il comparto tecnologico americano. Nel mese di febbraio, il portafoglio è stato ribilanciato con il fine di raggiungere un posizionamento più difensivo. Si è completata una riduzione dell'esposizione all'Eurozona, specialmente nel settore bancario, a vantaggio dei settori meno rischiosi, come il farmaceutico, ed economie meno impattate dal conflitto come quella statunitense. Nella prospettiva di un aumento del prezzo del greggio si è inoltre aumentata l'esposizione verso il settore energetico. Dalla stagione estiva il portafoglio è stato gestito con un posizionamento difensivo e prudente, andando alla ricerca di opportunità di investimento nei titoli caratterizzati da buoni fondamentali nel medio termine e che stessero scontando maggiormente uno scenario avverso. Gli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una fase di rimbalzo, riconducibile a diversi fattori. Ulteriori annunci restrittivi da parte delle banche centrali e valutazioni non più attraenti hanno spinto gli investitori a prendere profitto nelle ultime settimane dell'anno. L'allocazione del portafoglio in tale fase si è focalizzata sull'Europa e sui titoli esposti al tema della riapertura cinese, riducendo il peso degli Stati Uniti, riducendo l'incidenza del comparto tecnologico e incrementando quella dei comparti finanziario ed energetico.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni al 31 dicembre 2022.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Tipologia strumento finanziario	Valuta	Percentuale
Titoli quotati	Dollaro statunitense	47,49%
Titoli quotati	Franco svizzero	2,79%
Titoli quotati	Corona danese	0,77%
Titoli quotati	Euro	20,68%
Titoli quotati	Sterlina inglese	3,46%
Titoli quotati	Corona norvegese	0,16%
Titoli quotati	Corona svedese	0,90%
Titoli quotati	Dollaro canadese	2,47%
Titoli quotati	Yen	4,44%
Totale Azioni		83,16%
Derivati	Dollaro canadese	0,19%
Derivati	Sterlina inglese	0,10%
Derivati	Franco svizzero	0,07%
Derivati	Corona svedese	0,01%
Derivati	Yen	0,06%
Derivati	Dollaro statunitense	-1,06%
Totale Derivati		-0,63%
Titoli Corporate	Euro	6,49%
Titoli di Stato	Euro	10,97%
Totale Obbligazioni		17,46%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	17,46%
Italia	3,38%
Altri Paesi Area Euro	11,94%
Altri Paesi extra Area Euro	2,14%
Titoli di capitale	82,54%
Italia	0,41%
Altri Paesi Area Euro	20,34%
Altri Paesi extra Area Euro	61,79%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	1,63%
Duration media (componente obbligazionaria)	6,3 anni
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	6,55%
Tasso di rotazione (turnover)* del portafoglio	103,43%

N.B.: Il turnover non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio. Per l'illustrazione del suo significato si veda il "Glossario".

() A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.*

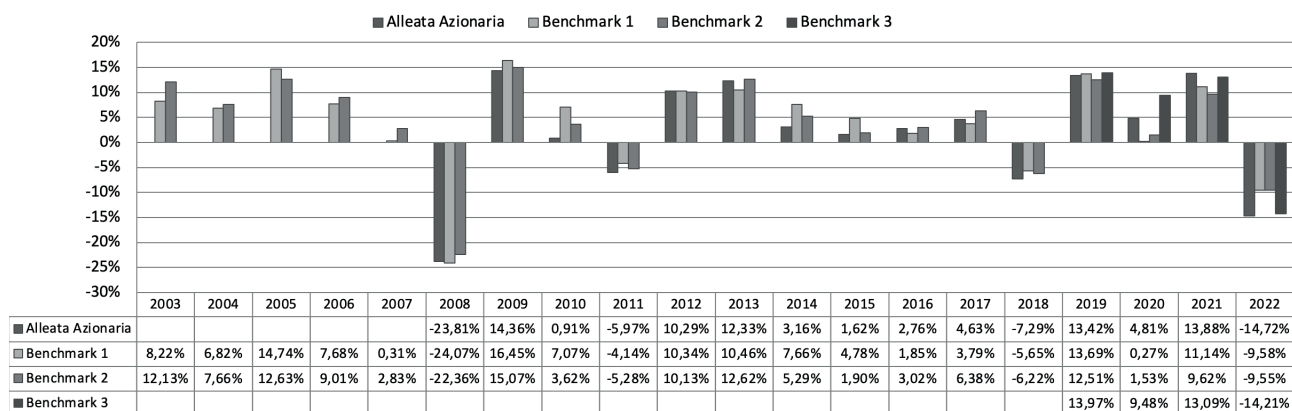
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



La politica di investimento di Alleata Azionaria si è modificata nel tempo e di conseguenza il suo benchmark di riferimento:

- fino al 8.3.2015 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 1**) è il seguente: 25% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 50% MSCI EUROPE (PI), 5% MSCI PACIFIC (PI), 10% S&P 500 COMPOSITE (PI);
- dal 9.3.2015 al 7.3.2019 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 2**) è il seguente: 25% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 50% MSCI EUROPE in LOC (PI), 5% MSCI PACIFIC in LOC (PI), 10% S&P 500 COMPOSITE in \$ (PI);
- dal 8.3.2019 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 3**) è il seguente: 5% BOFA ML EMU CORPORATE (TR), 10% BOFA ML EMU DIRECT GOVERNMENT (TR), 85% MSCI AC WORLD GLOBAL (NR HEDGED).



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2022	2021	2020
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli Aderenti	1,89%	1,66%	1,59%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	1,89%	1,66%	1,59%
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	1,02%	1,10%	0,87%
TOTALE GENERALE	2,91%	2,76%	2,46%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo Aderente.